



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE  
*Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPE 0009189 P-4.22.25  
del 03/10/2018



20991681

Camera dei Deputati  
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica  
Ufficio dei rapporti con le istituzioni  
dell'Unione Europea

e, p.c.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca

Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della  
Cooperazione internazionale  
Nucleo di valutazione degli atti UE

**OGGETTO:** Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica (2021-2025) che integra Orizzonte Europa - il programma quadro di ricerca e innovazione - COM(2018) 437.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione europea di cui all'oggetto.

p. Il Capo del Dipartimento  
Cons. Diana Agosti

**Relazione**  
**ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234**

**Oggetto dell'atto:**

Proposta di Regolamento del Consiglio che istituisce il Programma di Ricerca e Formazione della Comunità per l'Energia Atomica Europea per il periodo 2021-2025 a integrazione di Horizon Europe – il Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione

- **Codice della proposta:** COM(2018) 437 del 07/06/2018
- **Codice interistituzionale:** 2018/0226(NLE)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

\*\*\*

**Premessa: finalità e contesto**

**Esempio:**

- **quadro normativo:**

Questa proposta fa parte del pacchetto legislativo per il programma "Horizon Europe", per la ricerca e l'innovazione. È progettata per attuare il prossimo quadro finanziario a lungo termine dell'UE 2021-2027, le priorità fissate nell'agenda della Commissione per Occupazione, crescita, equità e cambiamento democratico e le priorità politiche generali della Commissione

- **finalità generali:**

il programma è destinato a dare continuità alle attività di ricerca, sviluppo e formazione dell'Euratom. In particolare il programma è destinato alle attività sulla fusione e sulla fissione nucleare, con il coinvolgimento dei JRC.

- **elementi qualificanti ed innovativi:**

il programma si articola su quattro campi tematici, contro i tredici della scorsa edizione. Questo non perché si siano ridotti i campi di attività, ma per dare più organicità al programma. I quattro campi tematici sono:

- 1- Migliorare l'uso sicuro dell'energia nucleare e delle applicazioni non energetiche relative alle radiazioni ionizzanti, alla gestione dei rifiuti radioattivi e allo smantellamento degli impianti.
- 2- Mantenere e sviluppare ulteriormente le conoscenze e l'esperienza sul nucleare nell'Unione.
- 3- Accelerare lo sviluppo dell'energia da fusione e contribuire alla realizzazione della Road Map della fusione
- 4- Dare supporto alla policy Comunitaria su sicurezza, salvaguardia, security e non proliferazione nucleare

Ciascun campo è suddiviso in più obiettivi specifici. La nuova classificazione delle

## MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

attività è stata pensata per consentire una più agevole sinergia tra i diversi filoni e per diffondere le conoscenze acquisite in modo più ampio e immediato. Un elemento fortemente innovativo e qualificante è la possibilità nel prossimo PQ di accedere anche per le attività di formazione relative ad azioni Euratom al programma Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA). Si conferma il focus sulla sicurezza, sia quella legata alla gestione delle centrali che quella relativa agli effetti di possibili incidenti. Anche sul decommissioning si punta a rendere più disponibili le tecnologie e le pratiche utilizzate.

Altro importante aspetto innovativo è l'allargamento delle attività agli aspetti di security CBRN-E, mentre si conferma l'importanza della prevenzione per la non-proliferazione.

Altro obiettivo prioritario è coinvolgimento dell'industria principalmente attraverso azioni di trasferimento tecnologico.

Si conferma l'obiettivo di agevolare il 'cross cutting' tra fusione e fissione, cosa che è iniziata nel precedente PQ, però con risorse modeste.

Nel settore della protezione delle radiazioni ionizzanti sembra esserci un'attenzione maggiore legata ai rischi degli effetti dei trattamenti medici, applicazioni industriali e delle basse dosi.

Anche nel campo della fusione si guarda con maggiore enfasi alle collaborazioni: con F4E e istituzioni internazionali.

Un punto importante, per quanto riguarda la fusione, è il principio di assegnare Grant per le operazioni sperimentali alle infrastrutture attuali e future (tra queste si può annoverare DTT).

Vi è anche definita una lista d'indicatori sulla base dei quali valutare i risultati ed anche questo va nel verso di un utilizzo più proficuo delle risorse. Ovviamente questo richiede una rigorosa applicazione dei risultati delle valutazioni. In particolare, bisognerà introdurre il principio del rapporto costi benefici che molto raramente è stato fin qui tenuto in conto.

### A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

#### 1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

*Esempio:*

- La proposta rispetta il principio di attribuzione. Infatti, il trattato Euratom afferma che la Commissione è responsabile della promozione e della facilitazione della ricerca

## MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

nucleare negli Stati membri e per completarla con un programma di ricerca e di formazione gestito dalla Comunità (articolo 4 del trattato).

- La base giuridica è correttamente individuata nell'art. 4 del Trattato Euratom.

### 2. Rispetto del principio di sussidiarietà

- Le attività sul nucleare e sulle radiazioni ionizzanti richiedono, per gli aspetti legati a sicurezza, salvaguardia e smantellamento delle centrali nucleari, così come lo sviluppo dell'energia da fusione e la formazione, uno sforzo collettivo per mettere a fattore comune risorse che nessun Paese da solo sarebbe in grado di assicurare. In più, è di estrema importanza poter condividere pratiche, sistemi ed esperienze in un settore che è sempre stato di rilevanza globale e che richiede approcci il più possibile condivisi.

### 3. Rispetto del principio di proporzionalità

- La proposta rispetta il principio di proporzionalità, anche se le risorse allocate sembrano marginali per attuare in modo pieno il programma. Le risorse saranno assegnate ai vari Paesi tramite Call competitive e questo dovrebbe rappresentare una garanzia di trasparenza e dare pari opportunità. Attenzione, però, dovrà essere posta riguardo alle modalità di predisposizione dei Task. Inoltre il ruolo dei JCR non dovrebbe, come invece viene proposto, essere tale da drenare risorse alle azioni indirette.

## B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

### 1. Valutazione del progetto e urgenza

- La valutazione delle finalità generali del progetto è complessivamente positiva in quanto si tratta di attività di assoluta rilevanza per una prospettiva energetica low carbon e per garantire la sicurezza degli impianti, una gestione efficace di possibili emergenze nucleari, la non proliferazione di materiale fissile e una gestione condivisa ed efficace dei rischi da radiazioni ionizzanti. L'accento che si pone sullo smantellamento e sulla gestione dei rifiuti rappresenta una necessità dovuta al prossimo smantellamento di un notevole numero di reattori che necessita di tecnologie in molti casi da sviluppare. Il nostro Paese può continuare ad avere un ruolo molto importante nel settore, non solo nel campo della sicurezza e delle radiazioni ionizzanti, ma anche nella ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nel settore dei reattori di IV generazione. Nel campo della fusione, inoltre, importante assicurare il successo di ITER, sul quale si è fatto un grosso investimento, che entrerà in funzione nel 2025 e sviluppare le tecnologie di DEMO che non sono tra gli obiettivi di ITER. L'Italia è tra i Paesi più attivi e la costruzione di DTT sarà di grande beneficio per il programma che per raggiungere l'obiettivo finale richiede ancora la soluzione di problemi importanti per rendere l'energia da fusione complessivamente competitiva e, quindi, anche dal punto di vista economico. Particolare attenzione, però, bisognerà porre su come la quota parte di Road Map relativa al periodo in questione verrà implementata. Vi è indubbiamente la necessità, oltre a garantire il successo di ITER, di

## MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

far evolvere le attività verso tematiche più reattoristiche e tecnologiche a fronte di una tendenza molto diffusa di attenersi al 'business as usual'.

- Il progetto è urgente per non interrompere delle attività cruciali per la sicurezza e nucleare dell'Unione e per non dare soluzione di continuità alla Road Map europea sulla fusione. Inoltre, per continuare nell'azione di formazione ed addestramento che sono essenziali per garantire la crescita delle nuove generazione di scienziati e tecnici che dovranno garantire la continuazione delle attività sul nucleare negli anni a venire.

### 2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

- Il progetto è di sicuro interesse per il nostro Paese che ha una forte tradizione nel campo della sicurezza nucleare e delle nuove tecnologie così come nel campo delle protezione dalle radiazioni ionizzanti. Da considerare anche le problematiche relative alla gestione dei rifiuti e della realizzazione del deposito nazionale. Da questo programma possono venire preziosi contributi. L'Italia, inoltre, è da sempre tra i Paesi più attivi nel campo della fusione, dove è tra i principali protagonisti e nel quale investe importanti risorse. In Italia, infine, esiste ancora su questi temi un sistema accademico di grande valore e molto apprezzato a livello internazionale.

### 3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

- elementi di criticità si possono riscontrare nella tempistica di approvazione, in considerazione tra l'altro delle elezioni europee e della prossima presidenza del semestre.
- Non si danno elementi certi sul fatto che la Brexit comporterà necessariamente il fatto che il JET diventi una infrastruttura della GB e che se quest'ultima riterrà di continuare con la sperimentazione lo dovrà fare con contributi comunitari commisurati ad un eventuale ruolo della GB come terza parte e non come avvenuto finora con la quasi totale copertura delle spese per operazione e sperimentazione. Al JET sono state destinati nel periodo 2014-2018 oltre 400 milioni di euro a fronte di 10 mesi complessivi di operazioni, sui due anni previsti. Nello stesso periodo si sono lesinate risorse per attività molto più utili.
- Sarebbe necessario che tra quelli che sono definiti le 'future facilities' (vedasi punto C.1 dell'Allegato I alla proposta di Regolamento) venisse menzionato esplicitamente il DTT.

## C. Valutazione d'impatto

### 1. Impatto finanziario

- Costi: principalmente grazie alle attività fusione, i costi del programma per l'Italia sono compensati da un ritorno superiore ai contributi dati. Nell'attuale programma sono stati ottenuti, nel periodo 2014-2018, contributi per 61,272 milioni di euro per la fusione a cui si sommano meno di 10 milioni per il resto del programma. Nel prossimo grazie al rinnovo del contratto per 'High Performance Computing' (10 milioni di euro) e i 60 milioni previsti per DTT, la prospettiva è ancora più promettente.
- Le nuove risorse previste per il programma 2021-2025 sono 1675 milioni così ripartiti:  
(a) EUR 724 563 000 per le attività fusione (EUR 728 232 000 nel 2014-2018), che

## MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

rappresentano il 55% del costo essendo il 45% il contributo nazionale;

(b) EUR 330 930 000 per la fissione e la radioprotezione (EUR 315 535 000 nel 2014-2018), mediamente il 75% del costo;

(c) EUR 619 507 000 per i Joint Research Centre (EUR 559 562 000 nel 2014-2018), 100% del costo.

Come si può notare, le risorse sono complessivamente molto simili a quelle del periodo 2014-2018 (1675 milioni per il 2021-2025 contro 1603 milioni per il 2014-2018). Il leggerissimo incremento rappresenta una singolarità negativa se confrontato con il cospicuo aumento complessivo delle risorse allocate per la ricerca nel prossimo programma quadro. In più, questo leggero aumento va tutto ai JRC e questo non trova una giustificazione adeguata. Si dovrebbe, quindi, o aumentare il budget complessivo per assicurare almeno lo stesso aumento percentuale per tutte le due azioni (dirette ed indirette) o ridurre la quota destinata ai JRC a favore delle azioni indirette.

### 2. Effetti sull'ordinamento nazionale

- Il programma rappresenta per l'Italia un'ottima opportunità per sviluppare know-how e far crescere competenze in un settore che riveste una forte valenza strategica per la sicurezza nucleare e la prospettiva di avere nei prossimi decenni una fonte di energia sostenibile e sicura.
- L'organizzazione nazionale per la partecipazione al programma fusione è, trattandosi di un unico EJF, ben delineata. ENEA è il beneficiario e al programma partecipano in modo coordinato CNR, INFN, Consorzio RFX, Consorzio CREATE, molte tra le più prestigiose Università italiane (PoliTo, PoliMi, UniPd, UnPisa, UniRoma I, II e III, UniNa, UniCatania, UniPalermo), oltre a IIT e imprese private (Ansaldo Nucleare, CSM e LT Calcoli). Per poter partecipare più efficacemente alle attività sulla fissione e radioprotezione, si impone un maggior coordinamento a livello delle istituzioni partecipanti e dei Ministeri di riferimento per definire i campi più strategici di intervento ed un migliore utilizzo delle risorse disponibili.

### 3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

- La norma non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

### 4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

- Non vi sono maggiori costi di adeguamento rispetto a quanto sostenuto per i precedenti programmi

### 5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

- Il programma Euratom rappresenta un importante elemento che permette di aumentare il livello di sicurezza e protezione verso rischi che devono essere mitigati e

### MODELLO

*(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)*

che, come nel caso dell'energia da fissione, sono globali. Aumentare nella nostra comunità la percezione che si è attrezzati per fronteggiare questi rischi è un grosso beneficio in termini sociali.

- Le imprese italiane grazie alla sinergia con il modo della ricerca e della formazione hanno nel campo nucleare una forte capacità di competere a livello mondiale. Lo dimostrano i grandi successi ottenuti nella costruzione di ITER. Inoltre le attività di decommissioning e di realizzazione del deposito nazionale ricaveranno dal programma benefici per le nostre imprese.

### Altro

- Il programma sarà attuato dai servizi della Commissione. Tuttavia, la Commissione può decidere di delegare l'attuazione di alcune parti del Programma, come previsto dall'articolo 10 del trattato Euratom, agli Stati membri, a persone o imprese o Paesi terzi, organizzazioni internazionali o cittadini di Paesi terzi.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio di Gabinetto*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento Politiche Europee  
Servizio Informativi Parlamentari  
e Corte di Giustizia UE  
Largo Chigi, 19  
00187 Roma  
*c.a. dott. Gaetano De Salvo*

e p.c.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca  
Dipartimento per la Formazione superiore  
e per la ricerca  
MIUR SEDE

Oggetto: Proposta di Regolamento COM (2018) 437  
Proposta di Decisione COM (2018) 436  
Proposta di Regolamento COM (2018) 435  
Proposta di Regolamento COM (2018) 367

Si trasmettono - per il successivo inoltro alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012 n. 234 - le relazioni, corredate dagli allegati, relative ai progetti legislativi citati in oggetto predisposte dal competente Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca.

LA DIRETTRICE GENERALE  
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
*Dott.ssa Marcella Gargano*